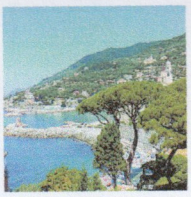
Cultura & Tempo libero

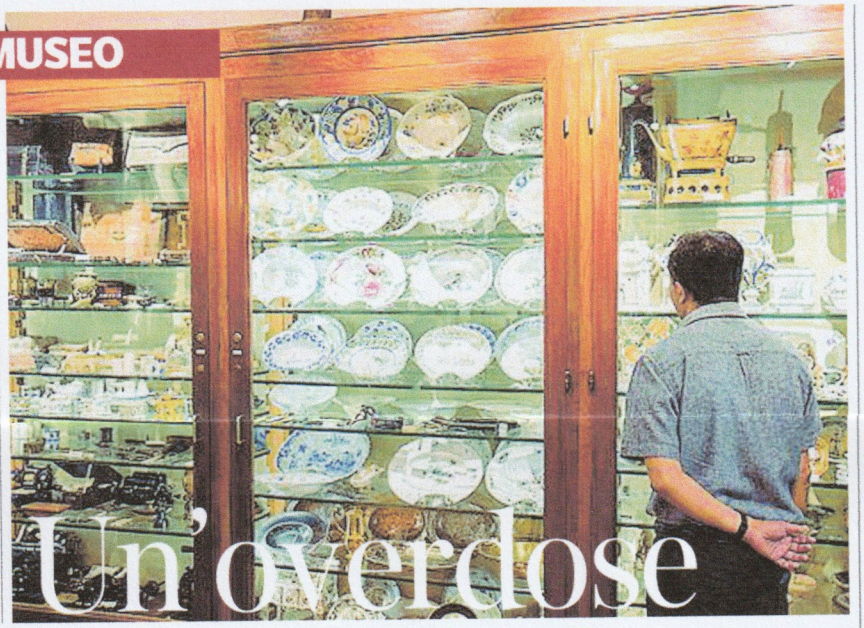


Trovalibri

«Appuntamento al Belvedere», coming of age sulla Riviera di Ponente

Un borgo della riviera ligure di ponente, un ragazzo alla ricerca di se stesso, un ibridatore di rose e una misteriosa pittrice. Sono i protagonisti di «Appuntamento al belvedere» di Gabriella Ledda Spada, che giovedì 4 giugno l'autrice presenterà alla Trovalibri (viale Montenero 73) insieme all'agronoma e giornalista botanica Margherita Lombardi e all'artista Francesco Oppi. L'occasione per confrontarsi su temi universali come la crescita personale, il legame con le proprie radici e i cambiamenti che segnano il passaggio all'età adulta. E per scoprire il significato del belvedere che dà il titolo al libro. **(s. cal.)**

CASE MUSEO



Un'overdose di oggetti da salvare

Il testamento di Napoleone e la tazza «da baffi» nella sorprendente raccolta dei Mangini Bonomi

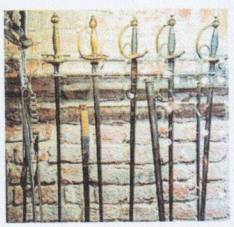
«La collezione nasce dal bisogno di trasformare lo scorrere della propria esistenza in una serie di oggetti salvati dalla dispersione». Così Italo Calvino in «Collezione di sabbia»: interpretazione positiva della figura dell'«antiquario» spesso descritto invece come accumulatore seriale ed egoista. Siamo d'accordo con Calvino. Il collezionista è spesso un salvatore, che attraverso la conservazione di manufatti concreti mette in sicurezza frammenti di umana esistenza. A questa categoria appartenevano l'imprenditore meneghino Emilio Carlo Mangini (1912-2003) e suo figlio Giuseppe (1945-1988): i creatori della wunderkammer meno conosciuta di Milano, la casa museo Mangini Bonomi, nel cuore della città storica a un passo da piazza San Sepolcro. Un palazzetto alto e stretto, documentato a partire dal 1418 su preesistenze romane e medievali, acquistato nel 1978 per trasformarlo a tempo debito in un museo aperto a tutti. Il che è avvenuto nel 2004, con l'avvento di una Fondazione che i Mangini hanno lasciato erede universale.

Qui non si trovano capolavori di autori celebri ma capolavori di memoria, vita quotidiana, uso comune. Cimeli, curiosità, testimonianze soartigianato. «Gli oggetti esposti sono circa 3.700, catalogati all'epoca da Emilio Mangini stesso per epoca e provenienza, oggi in via di catalogazione scientifica — racconta Lele Manzani, braccio destro del collezionista, membro del Consiglio d'amministrazione, factotum e memoria storica del luogo —. Non esistono depositi, il patrimonio è tutto in mostra secondo un allestimento studiato da Mangini stesso, immutabile per sua volontà testamentaria. Non aveva un'epoca o un genere preferito: acquistava quello che lo interessava tra mercatini e botteghe antiquarie indipendentemente dal valore o dal soggetto, e sapeva trattare sul prezzo».

Energico, sportivo, ironico, scrittore di commedie in dialetto milanese, ha vissuto in queste stanze arricchendo la raccolta fino alla fine. «I pezzi più antichi sono sculture di età romanica, i più recenti arrivano al primo '900». Si parte il tour dal sotterraneo, con una ricca armeria accanto a cavallini da giostra. Al pianterreno il cortiletto, protetto da due molossi in marmo, custodisce antiche casseforti e portantine. Poi il primo piano, forse il più stupefacente, attrezzato con vetrine colme di oggetti svariati: la rara tazza da baffi per il gentiluomo, orinatoi portatili per signore, orologi e canocchiali, tutto per il cucito, carnet da ballo, carte da gioco, svaghi per bambini, chiavi e chiavistelli, marionette, albarelli e pestelli da farmacia, bastoni da passeggio. Una rampa di scale e ci si trova nell'appartamento vero e proprio, con salotto, studio e biblioteca, un'altra rampa e si arriva alla stanza da letto, tra quadri, stampe, disegni e circa 40 crocefissi antichi. «Abbiamo anche un testamento autografo di Napoleone e più di 300 tra cofanetti e stipi, il più prezioso della Bottega degli Embriachi, intagliatori d'avorio del XIV secolo».

Chiara Vanzetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

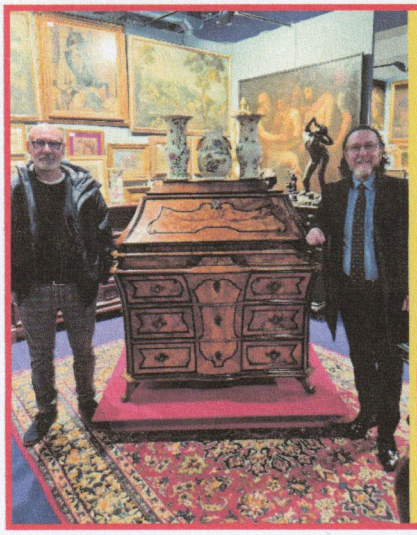


Servizi da tavola La ricca collezione di maioliche e porcellane messa insieme da Carlo Emilio Mangini e dal figlio Giuseppe esposta nelle vetrine al primo piano della casa museo gestita dall'omonima fondazione. A destra, del Settecento e carte da gioco. La collezione spazia dall'età romanica al primo Novecento *(foto Lapresse)*

> Nel palazzetto lungo e stretto a due passi dall'Ambrosiana, 3.700 pezzi rari, curiosi e quotidiani per perdersi nel tempo e nei gusti della buona società

Da sapere

- Casa Museo Mangini Bonomi, via Dell'Ambrosiana 20, apertura da lunedì a giovedì ore 15 – 19, sabato ore 15 – 18
- Sono previste visite guidate alle collezioni (il lunedì alle ore 17 e il giovedì alle 15) e alla dimora (lunedì ore 18 e giovedì ore 16)
- Negli altri orari visite libere o con l'app con accompagnatore, ingresso libero, la prenotazione è sempre obbligatoria, tel. 02.86.45.14.55, www.museomanginibonomi.it
- Nel 2025 la vittoria del bando Innovo Cultura di Regione Lombardia ha permesso di creare con SmartFactory Srl. un QRCode da scaricare sul cellulare per la visita autonoma e di pubblicare il link «Artplace 3D» sul sito del museo per anticipo la visita



Scegli noi. Facciamo la differenza

ANTICHITÀ IL CASTELLO

di Vincenzo e Giancarlo

WhatsApp Vincenzo 347 720.78.52 - Giancarlo 339 131.51.93

ACQUISTIAMO

• Dipinti Antichi '700 – '800 – '900 • Mobili e Illuminazione Antica e di Design anni '50, '60, '70 • Argenteria Usata • Antiquariato Orientale • Bronzi • Statue in Marmo

ACQUISTIAMO OROLOGI DI "SECONDO POLSO" DELLE MIGLIORI MARCHE
ANTICHITÀ - GROSSE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA - PAGAMENTO IMMEDIATO

Negozio: via Garibaldi 163, Fino Mornasco (CO) - Nuova sede con esposizione: via Volta 24, Luisago (CO)

Il Castello snc - antichitacastello@gmail.com - www.antichitacastello.it